



IN GIRO PER LA TOSCANA

Il genio di Leonardo a Prato i soldatini napoleonici e l'arte contemporanea

Dai Surrealisti a Marina Abramovich, e poi Conti, Giacometti, Chini nelle tante mostre del weekend

Gabriele Rizza

Una mostra tira l'altra. Il mosaico è al solito ricco. Vediamone alcune tessere. Fra grandi titoli e piccole curiosità in giro per la Toscana.

MARINA ABRAMOVICH

A Palazzo Strozzi a Firenze, fino al 20 gennaio. La retrospettiva a cura di Arturo Galansino, la prima di questa portata in Italia, attraversa tutto il lavoro

dell'artista serba, nata a Belgrado 72 anni fa, incarnazione della performing art. Gli esempi rimbalzano, dai sotterranei della Strozzi alle sale del piano nobile, in un percorso esclusivo e scandaloso fra oggetti, quadri, immagini, installazioni, video. Più la ricostruzione dal vivo di alcune fra le sue più clamorose performance.

SOLDATINI NAPOLEONICI

Alla Fondazione Cassa di Risparmio a Firenze, fino al 17 febbraio. A cura di Monica Guar-

raccino e Giuseppe Adduci la mostra presenta due collezio-

ni: quella di soldatini di piombo della raccolta "Alberto Predieri" con oltre 500 pezzi, di cui alcuni esposti al pubblico per la prima volta, e quella della Fondazione Livorno con 41 incisioni, prevalentemente di produzione italiana, databili alla prima metà del Novecento, che raccontano la carriera militare di Napoleone.

PRIMO CONTI

A Villa Bardini a Firenze, fino al 13 gennaio. Si intitola "Fanfare e silenzi" questa panoramica curata da Susanna Ragionieri che si inoltra nell'esperienza visiva di un artista tanto precoce, quanto longevo, animata inizialmente da fervente spirito futurista prima di approdare a una ricerca del trascendente, lungo una più sof-

ferta esplorazione del linguaggio pittorico. Un percorso che prosegue anche a Fiesole, e che ci dice molto sulla Firenze di inizio Novecento e sulle temperie artistiche che la attraversavano in quegli anni di ine-

guagliabile creatività.

LEONARDO A PRATO

"L'ingegno il tessuto" al Museo del Tessuto di Prato fino al 26 maggio. La mostra evidenzia l'interesse, la sensibilità e l'ingegno di Leonardo nello studio e la messa a punto di dispositivi per la produzione dei tessuti, all'epoca settore economico strategico. Gli studi di Leonardo, ricomposti attraverso apparati multimediali e modelli in scala, valorizzano l'importanza dell'ingegneria meccanica applicata all'industria

tessile, orientati come sono all'ottimizzazione della produzione per un processo più fluido e veloce, con conseguenze sui tempi di produzione e del personale impiegato.

GALILEO CHINI

"Orizzonti d'acqua" a Palazzo Pretorio di Pontedera, fino al 28 aprile. Tra pittura e arti decorative, curata da Filippo Bacci di Capaci e Maurizia Bonatti Bacchini, la mostra inquadra Galileo Chini, una delle figure di maggior rilievo del modernismo internazionale, affianca-



to da altri artisti che hanno condiviso le esperienze del periodo, liberty, secessione viennese, orientalismo, partendo dall'acqua, soggetto ricorrente di quei movimenti che, tra Otto e Novecento, si sono identificati soprattutto col simbolismo e il divisionismo. Il percorso racconta la sintonia di Chini con gli sfondi fluviali e marini.

DAMAGRITTE A DUCHAMP

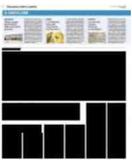
A Palazzo Blu a Pisa fino al 17 febbraio. Il grande Surrealismo dal Centre Pompidou arriva per la prima volta in Italia con una serie di pezzi di cui difficilmente si priva. Il percorso, frutto della curatela di Didier Ottinger, presenta un impeccabile corpus di capolavori che hanno segnato profondamente

l'evoluzione dell'arte moderna. Sono 150 le opere esposte, tra dipinti, sculture, oggetti, disegni, collage, installazioni e fotografie, espressione della straordinaria avventura dell'avanguardia surrealista, nell'anno di suo massimo splendore e di messa in discussione, il 1929, teorizzato da Breton e Aragon. Con loro fra gli altri Dalí, Ernst, De Chirico, Man Ray, Miró, Tanguy, Picasso e Bunuel.

ALBERTO GIACOMETTI

“Paris san fin” alla Fondazione Hermann Geiger di Cecina fino al 24 febbraio. La mostra, curata da Klaus Littmann, presenta 150 litografie originali di Alberto Giacometti, che si specchiano nella magia della Ville Lumière, un “viaggio” nella capitale francese, colta attraverso uno sguardo personale e soggettivo che cerca di distaccarsi dalla routine dell'atelier, dai modelli familiari, dalle sedute di posa e dall'opera modificata, disfatta, ricominciata.

Una città viva coi suoi boulevard, i caffè, i monumenti e i dettagli della vita di tutti i giorni. Immagini immortalate dal vivo con l'immediatezza di una matita litografica e raccolte nell'omonimo libro, testamento artistico e culmine del suo lavoro grafico. —



► 14 dicembre 2018



Isoldatini di piombo sull'epopea napoleonica in mostra a Firenze, la locandina della mostra sul Surrealismo a Palazzo Blu a Pisa e un disegno di Leonardo in mostra al Museo del tessuto a Prato